

# «Giù le tasse per salvare consumi e salari»

## l'intervista

Il presidente di **Confcommercio** Sangalli chiede inoltre a maggioranza e opposizione di riannodare il dialogo per portare a casa le grandi riforme di cui «non si può fare a meno»

## Le date dei saldi

NORD	CENTRO	SUD
■ <b>AOSTA</b> 10 luglio - 30 settembre	■ <b>ANCONA</b> 5 luglio - 1 settembre	■ <b>BARI</b> 5 luglio - 15 settembre
■ <b>BOLOGNA</b> 5 luglio - 5 settembre	■ <b>CAMPOBASSO</b> 15 luglio - 14 settembre	■ <b>CAGLIARI</b> 8 luglio - 8 settembre
■ <b>BOLZANO</b> 15 luglio - 30 agosto	■ <b>FIRENZE</b> 12 luglio - 10 settembre	■ <b>CATANZARO</b> 15 luglio - 31 agosto
■ <b>GENOVA</b> 4 luglio - 17 agosto	■ <b>L'AQUILA</b> 12 luglio - 25 agosto	■ <b>NAPOLI</b> 2 luglio - 29 settembre
■ <b>MILANO</b> 5 luglio - 2 settembre	■ <b>ROMA</b> 5 luglio - 15 agosto	■ <b>PALERMO</b> 12 luglio - 15 settembre
■ <b>TORINO</b> 5 luglio - 29 agosto	■ <b>PERUGIA</b> 5 luglio - 2 settembre	■ <b>POTENZA</b> 10 luglio - 10 settembre
■ <b>TRENTO</b> 15 luglio - 31 agosto		
■ <b>TRIESTE</b> 5 luglio - 30 settembre		
■ <b>VENEZIA</b> 5 luglio - 31 agosto		

Fonte: **Confcommercio**

ANSA-CENTIMETRI



Partenza in salita per la stagione dei saldi estivi 2008, che si preannuncia piuttosto avara per i commercianti italiani, nonostante un giro d'affari stimato in quattro miliardi di euro. Le famiglie, i cui consumi quest'anno segnano cali vistosi, potranno rifarsi delle spese mancate grazie ai ribassi dei prezzi, ma i commercianti non si fanno illusioni. Secondo **Confcommercio** ogni famiglia spenderà in media poco più di 280 euro per l'acquisto di articoli in saldo, per un valore complessivo di 4 miliardi che non basteranno spiega il vicepresidente **Renato Borghi**, a «recuperare i mancati introiti» di quest'anno.

DA RCMA **EUGENIO FATIGANTE**

**D**avanti ai segnali negativi a raffica per vendite e consumi, agli italiani che ricorrono sempre più ai debiti, il pensiero di **Carlo Sangalli** va a Berlusconi e a Veltroni. Sì, perché è a loro che il presidente di **Confcommercio** chiede di «riannodare il dialogo» per portare a casa quelle grandi riforme di cui, avvisa, «non si può fare a meno». E al governo in carica ricorda di «non abbandonare» il percorso di riduzione delle tasse. «Qui cambiano i governi - spiega Sangalli -, ma il vero problema del Paese permane la crescita troppo debole. L'ultimo dato Istat sui consumi conferma peraltro i risultati dell'indicatore di **Conf-**

**commercio**, che registra, per la prima volta negli ultimi due anni, un segno negativo anche per il settore dei servizi. Il peggioramento dei consumi rafforza, purtroppo, la previsione di una crescita nel 2008 prossima allo zero».

**Confcommercio** chiedeva di ridurre le tasse agli italiani. Vi spiazza il dato del Dpef su una pressione fiscale stabile per 3 anni attorno al 43%?

Il Dpef ha certamente un'impostazione molto "prudente", forse troppo, sulle prospettive di riduzione delle tasse. È un'impostazione che registra l'impatto della cre-

scita lenta sulle entrate e sul quadro complessivo dei conti pubblici. A nostro avviso, comunque, un significativo processo di calo della pressione fiscale va tenacemente perseguito. Come? Accelerando e potenziando il percorso di riduzione della spesa pubblica e puntando anche sull'emersione di redditi finora nascosti. Ma, soprattutto, penso ai margini che potranno rendersi disponibili con una pubblica amministrazione più snella ed efficiente e con le semplificazioni.

**Intanto, però, sembra essersi dissolto il clima di dialogo nato dopo le elezioni. Può condizionare l'economia?**

Certo. Ed esorto Berlusconi e Veltroni a riannodare il dialogo. Noi continuiamo a credere nella necessità di una legislatura costituente. In cui, cioè, le grandi riforme di cui il Paese ha assolutamente bisogno - sul piano istituzionale così come su quello

economico e sociale - siano fatte con il contributo della maggioranza e dell'opposizione. Per questo abbiamo particolarmente apprezzato, sul piano del metodo, il passaggio del Dpef in cui è detto che buone idee e proposte migliorative dell'opposizione saranno accolte "senza alcun pregiudizio". **Che giudizio date della carta con sconti per i meno abbienti?**

È certamente un aiuto concreto per il quale il nostro contributo, ancora una volta, non mancherà. Perché il commercio italia-



no conosce benissimo le difficoltà delle famiglie.

**Conosce pure i fenomeni speculativi in atto sui prezzi? Non dovrete chiedere anche voi più controlli lungo la filiera?**

Si facciano pure tutti i controlli utili. Ma, francamente, il commercio è un settore in cui, tra consumi in affanno e forte spinta concorrenziale, non c'è davvero spazio per speculazioni. Per il resto, vorremmo che l'impegno al rafforzamento della produttività - via maestra per tenere sotto controllo pure l'inflazione - fosse davvero condiviso lungo tutta la filiera.

**Sul contenimento della spesa pubblica le premesse vi sembrano concrete?**

Una flessione nell'ordine di 30 miliardi in tre anni appartiene al novero delle cose non solo necessarie, ma anche possibili. Basti pensare che inefficienze e sprechi sono oggi stimati intorno ai 70 miliardi.



Carlo Sangalli

**Con prezzi in crescita e salari stabili, si crea oggettivamente, però, una questione salariale. Di questo il sindacato sta discutendo con Confindustria.**

Sì, e a tutti rivolgo un messaggio: solo con una maggiore produttività e crescita, si potrà dare una vera risposta. E questo potrà venire, nei prossimi anni, soprattutto da quel mondo dei servizi che **Confcommercio** largamente rappresenta e che già oggi concorre alla formazione del Pil e dell'occupazione per ben più del 40%.

**L'inflazione programmata all'1,7% rappresenta un problema?**

Più che un problema è una necessità, per evitare il rischio della spirale tra inflazione e salari. Un meccanismo che gioverebbe a nessuno, soprattutto in considerazione del fatto che quest'inflazione è largamente importata, generata cioè dall'impennata, su scala globale, dei prezzi di energia e materie prime agricole.

**Come reagire al caro-petrolio?**

Occorre diversificare il *mix* di approvvigionamento energetico del Paese, affrontando anche la questione del nucleare; ma servono anche investimenti infrastrutturali e sostegno ai processi di uso efficiente dell'energia. E, anche qui, riduzione delle tasse sui consumi energetici.